

«Se vuoi, puoi purificarmi!» «Lo voglio, sii purificato!» (Mc 1,40-45)

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

– Il lebbroso non è un malato qualsiasi. La sua malattia è considerata motivo di impurità. per cui il lebbroso è escluso dalla comunità di Israele (Lv 13,1-2.45-46): è emarginato sia socialmente, non potendosi avvicinare a nessuno, che religiosamente, perché non può neanche frequentare il tempio e la sinagoga.

Nell'Antica Alleanza c'è ancora una conoscenza imperfetta di Dio e della sua volontà. Il bisogno di essere puri davanti a Dio è spesso interpretato in modo molto esteriore, per cui ha grande importanza la purezza o impurità rituale: è impuro un malato di lebbra, ma anche una donna che ha appena partorito o una persona che abbia toccato un cadavere; è impura la carne di maiale e di tanti altri animali, e anche la casa e la mensa di un pagano. Gesù critica fortemente questa mentalità, spiegando che la purezza che conta è quella del cuore (Mc 7,14-22).

Anche noi rimaniamo colpiti da queste antiche norme così *disumane*; ma non siamo molto lontani da questi ragionamenti quando giudichiamo e cataloghiamo le persone senza conoscerle, solo per la categoria a cui appartengono, distinguendo il mondo in buoni e cattivi per nazionalità, religione, razza, famiglia di appartenenza, oppure per il lavoro che si fa o il modo in cui ci si veste o la generazione a cui si appartiene (si possono condannare senza conoscere gli stranieri, gli zingari, i giovani di oggi, i musulmani, i disabili o le persone con problemi psicologici...). Il vero confine tra puro e impuro passa dentro al cuore di ciascuno di noi!

– Questo lebbroso fa qualcosa di “scandaloso”: osa avvicinarsi a Gesù e gettarsi in ginocchio davanti a lui. Dove trova questo coraggio? Sicuramente ha sentito parlare di lui, e crede fermamente che Gesù abbia il potere di liberarlo dalla malattia; è certo che Gesù non fuggirà da lui.

– *Se vuoi, puoi purificarmi*: questa preghiera è animata da grande fede e umiltà. Rivela certezza nella potenza di Gesù contro ogni male, ma non c'è nessuna pretesa di essere guarito: il lebbroso si affida alla volontà di Gesù. Vedi altre invocazioni a Gesù nel Vangelo, come quella del cieco di Gerico (Mc 10,46-52), quella del centurione (Mt 8,5-9), ecc.

– *Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio! Sii purificato!»*: Gesù mostra la compassione di Dio per ogni uomo che soffre, e quest'uomo soffre nel corpo e nell'anima, costretto al disprezzo da parte degli altri e alla solitudine. Annulla anche la piccola distanza rimasta, tendendo la mano per toccarlo in un gesto che da una parte offre calore umano e dall'altra ricorda gli interventi prodigiosi di Dio nell'Antico Testamento (Sal 138,6-8). Mostra la volontà di Dio di fronte al male: che l'uomo ne sia liberato. E, per mezzo della parola efficace di Gesù, il corpo del lebbroso è subito purificato.

– Ora è Gesù a comportarsi in modo strano. Lo caccia via e non vuole che il fatto sia raccontato! Perché? Gesù vuole farci desiderare la vera purificazione, quella del cuore, che è venuta a donare a tutti coloro che glielo chiedono: questa è la salvezza, rinascere come figli di Dio immacolati, capaci di vivere da fratelli, entrando in una vita nuova che è eterna. Ma sa che la nostra debolezza ci porta a cercare cose molto più immediate e materiali: la purificazione del lebbroso, che è segno di quella interiore per ogni uomo, diventerà facilmente solo un motivo per chiedere sempre nuovi miracoli (Mc 1,35). E così avviene. Infatti il lebbroso non può tacere la sua gioia, e la gente assedia Gesù senza tregua.

– Se vogliamo verificare a che punto sta la purificazione del nostro cuore, possiamo confrontare il nostro atteggiamento verso Dio con quello del lebbroso, fatto di *fede* e *umiltà*, e il nostro atteggiamento verso gli altri con quello di Gesù stesso, *libero da pregiudizi* e *carico di compassione e solidarietà*. Un cuore veramente puro desidera solo la volontà di Dio, che coincide con l'amore disinteressato e incondizionato verso i fratelli.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

→ Con quali occhi guardo gli altri, con quelli di chi mette etichette e giudica o con apertura di animo?

→ La mia preghiera è fatta di umiltà e fede? Sono capace anche di osare nel chiedere al Signore, nella certezza che lui non mi giudica ed è ricco di bontà e misericordia? Cosa chiedo al Signore, solo grazie materiali o qualcosa di più profondo?

→ Ho scoperto gli angoli nascosti del mio cuore dove si annidano sentimenti, desideri, paure che mi ostacolano nell'amare Dio e i fratelli?

RIFERIMENTI BIBLICI

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: «Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli. Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!". Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento». (Lv 13,1-2.45-46)

¹⁴Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! ¹⁵Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». [¹⁶]

¹⁷Quando entrò in una casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogavano sulla parabola. ¹⁸E disse loro: «Così neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può renderlo impuro, ¹⁹perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?». Così rendeva puri tutti gli alimenti. ²⁰E diceva: «Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. ²¹Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, ²²adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. ²³Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo». (Mc 7,14-22)

⁴⁶E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. ⁴⁷Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». ⁴⁸Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». ⁴⁹Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». ⁵⁰Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. ⁵¹Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». ⁵²E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada. (Mc 10,46-52)

⁵Entrato in Cafarnaò, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: ⁶«Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». ⁷Gli disse: «Verrò e lo guarirò». ⁸Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. ⁹Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: «Va'!», ed egli va; e a un altro: «Vieni!», ed egli viene; e al mio servo: «Fa' questo!», ed egli lo fa». (Mt 8,5-9)

³⁷Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». ³⁸Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». (Mc 1,35)

⁶ Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile; il superbo invece lo riconosce da lontano.

⁷ Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita; contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano e la tua destra mi salva.

⁸ Il Signore farà tutto per me. Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani. (Sal 138,6-8)